

## Immigrazione

Tutti gli articoli della sezione

Pagina 2 di 3

### Lo sguardo degli «altri» L'Italia dei nuovi italiani

Di **Rachele Gonnelli**

13 ottobre 2012

A - A |

Il progetto è nato dalla collaborazione tra l'associazione Cospe e la rivista Internazionale ed è diventato una web serie a episodi - i primi tre già girati - grazie al contributo della Regione Toscana e allo story board di Federico Micali e Yuri Parrettini. «Cercavo un modo per dar voce ai migranti e invertire le parti e i punti di vista, trasformare noi in oggetto e loro nel soggetto giudicante, e questo progetto mi ha subito entusiasmato», spiega Federico Micali, documentarista fiorentino di 41 anni alla prima esperienza di fiction, anche se «sociale».

Presentati al festival di *Internazionale* a Ferrara, ieri a *Terra di Tutti* a Bologna, poi il 19 ottobre al Salone dell'editoria sociale a Roma e il 7 novembre alle giornate del cinema internazionale di Firenze, gli episodi già realizzati avranno bisogno del cofinanziamento dei cittadini interessati per essere completati con le altre storie del libro (le donazioni si raccolgono attraverso la piattaforma di *crowdfunding* Eppela e il trailer si può vedere anche sul sito de *l'Unità*). I ritratti che si delineano nel libro e nel sequel epistolare via web non sono appiattiti nel razzismo becero e violento che pure emerge dai fatti di cronaca nera. Anzi, sono proprio questi fatti - il razzismo istituzionale dei respingimenti, del tutti-dentro della Bossi-Fini, o quello eclatante degli omicidi per strada di ambulanti dalla pelle scura o di ladroncoli per un pacchetto di biscotti - e la loro eco internazionale a spingere amici e parenti lontani a chiedere chiarimenti sull'effettivo tasso di odio xenofobo e invivibilità ai giovani che in Italia si trovano a vivere.

Scrivono per sapere il livello di razzismo quotidiano che c'è dietro. «Banana», giallo fuori e bianco dentro, è l'appellativo affibbiato agli asiatici più occidentalizzati, epiteto meno pesante di «nigger» ma proveniente dallo stesso catalogo americano delle offese. Ci ride su, Sun Wen-Long, italo-cinese nato a Brescia 23 anni fa, laureando in informatica. Lui è di Terza generazione: il fratello di suo nonno è stato il primo cinese a sbarcare a Bologna addirittura prima della guerra, nel 1939. Nel suo racconto descrive i giovani italiani, in particolare ragazzi e ragazze milanesi, come estremamente pettegoli e sempre preoccupati di essere alla moda, di definire cosa è in e cosa è out. Alen Custovic di Mostar, allontanandosi dall'autobiografico si impersona in uno studente del Togo in contatto con il suo professore. Chiamato «marocchino» nonostante l'evidente provenienza da molto più a sud in Africa. «Ho l'impressione - scrive - che l'Italia sia un Paese lento a recepire le novità». E ancora «è come se la gente indugiasse nell'ignoranza, in quella pigrizia mentale che passa attraverso le parole che categorizzano, senza soffermarsi troppo sul loro significato».

La lituana Edita Pucinskaite, ciclista professionista nella vita e nella fiction, è impietosa verso i toscani. Li descrive come incapaci di considerarsi altro che irresistibili, sessualmente tanto quanto per simpatia. «Qui vai in bici, ti spogliano, ti rivestono e ti fanno la risonanza magnetica». «Aah sei russa..». Impossibile fargli entrare in zucca che l'Unione sovietica non c'è più da vent'anni. «Vabbè cambia poco», rispondono spavaldi. Italiani goliardi e presuntuosi, epidermicamente curiosi senza però essere in grado di ascoltare, capire, mettere in discussione le proprie certezze da Bar Sport. Leggeri nell'accezione negativa del termine, pronti a giustificare se stessi ma non gli altri sull'incomprensibile filo tra goliardia e illecito, come spiega Darien Levani. Se un ragazzo italiano non paga il biglietto dell'autobus è «un ragazzo», se lo fa uno straniero pesa sugli onesti contribuenti.

Darien laureato a Ferrara in giurisprudenza è arrivato da solo in Italia dall'Albania a soli 18 anni. Del razzismo - «vissuto certo che sì, come tutti i pendolari provenienti da altri paesi» - ha capito una cosa. «Dietro ciò che cataloghiamo come razzismo ci sono realtà diverse, da una malintesa lotta di classe all'ignoranza, all'intolleranza. In Italia di razzismo vero e proprio è difficile trovarne, specialmente nelle regioni e nelle città tradizionalmente di sinistra, ma la gente tende a ripetere frasi già sentite da qualche politico oppure dai media. Peccato che a forza di sforzarsi di capire e a forza di sottolineare le sfumature si finisce spesso per attenuare l'indignazione per il fatto in sé».

L'Unità su facebook

I PIU' POPOLARI ATTIVITA' DEGLI AMICI

unitaonline Scozia, raggiunto storico accordo: si a referendum per indipendenza [dlvr.it/2KLXks](http://dlvr.it/2KLXks)  
48 minutes ago · reply · retweet · favorite

unitaonline Il Nobel per l'economia agli americani Roth e Shapley [dlvr.it/2KKyft](http://dlvr.it/2KKyft)  
about 1 hour ago · reply · retweet · favorite

unitaonline Elezioni, il Pd doppia il Pdl Un partito Monti varrebbe il 20% [dlvr.it/2KKycR](http://dlvr.it/2KKycR)  
about 1 hour ago · reply · retweet · favorite

unitaonline Formiconi attacca la Lega: «Voto subito. Join the conversation

Più letti di oggi della settimana

- Elezioni, il Pd doppia il Pdl Un partito Monti varrebbe il 20%
- Veltroni: «Non mi ricandido» Dal Sud 700 firme per D'Alema
- Pakistan, Malala ha vinto Con lei ora tutte le ragazze
- Sondaggio Swg: M5S al 19%. Non voto al 45%
- Tromba d'aria a Roma Maltempo, pioggia in Liguria
- Processo a Schettino | VIDEO «Appurare la verità»

